



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 Telefoni 775596 752151 Int. 2672 - 00185 Roma

ANNO 4° - N. 5-6 - Organo Mensile

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

Maggio-Giugno 1977



Trento - Piazzale della stazione - Stele innalzata il 30-9-1968 « a testimonianza della commossa riconoscenza della Nazione ».

(nell'interno: pag. 1 - le motivazioni delle medaglie d'oro al valor militare)



Organo d'informazione mensile dell'ANGPS

Anno 4° - N. 5-6

Maggio-Giugno 1977

Comitato di Redazione

Udalrico Caputo
Mario De Simone
Biagio Di Pietro
Francesco Mozzi
Giuseppe Maffei
Elio De Jorio
Gennaro Bruno
Armando Rinaldi
Elviro Scalera
Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975.

Per il 1977

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000

» » » » sostenitore: L. 10.000

» » » » benemerito: L. 25.000

» » » » estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni «A.N.G.P.S.»

Tipografia «NUOVA ERA» Tel. 60.71.348 - Vitinia-Roma

SOMMARIO

A dieci anni dal loro fulgido atto di eroismo	Pag. 1
A che serve? Ancora caduti: l'allievo sottufficiale Settimio Passamonti ed il vicebrigadiere Antonino Custrà	» 1
Sempre sulla riforma	» 2
Una operazione di guerra	» 2
Il nostro Statuto. Come è; come sarà	» 3-4-5
Buio a mezzogiorno	» 5
Gr. uff. dr. Aldo Cafasso - Segretario Generale dell'U.N.A.M.O.	» 5
Gita in campagna	» 6
Giovanni Gentile e i suoi clown	» 7
Attività della Presidenza Nazionale	» 7
Le nuove cariche sociali nazionali	» 7
Approvazione da parte della Autorità tutoria di modifiche temporanee dello Statuto	» 7
Abbonati sostenitori e offerte	» 7
Con il fioretto contro il carro armato	» 8
Abbonamenti per il 1977	» 8
Bilancio consuntivo anno 1976 ANGPS - Reclamo	» 8
Conferimento di onorificenza	» 8
Una esigenza fondamentale del vivere civile	» 9
Organo d'informazione FIAMME d'ORO - Proposta	» 9
Indennità d'istituto - Ulteriore aumento dall'1-3-77	» 10
Indennità integrativa speciale per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 1977	» 10
Verrà pagata ogni due mesi la pensione agli statali	» 10
La voce dei soci	» 11
Sezione di Catania - Bravi!	» 11
Vita delle Sezioni	» 12
Adolfo Gentile	» 16
Domenico Gatti	» 16
Deceduti	» 16

Errata-corrige: fra gli eletti del Consiglio della Sezione di Torino, è stato omesso il consigliere Ricci Ariosto. Ce ne scusiamo con lo interessato, anche a nome della Sezione di Torino.

A dieci anni dal loro fulgido atto di eroismo...

*« E tu gnore di pianti... avrai
Ove fia santo e lagrimato il sangue
Per la Patria versato, e finché il sole
Risplenderà su le sciagure ionane ».*

U. Foscolo « Dei sepolcri »

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompensa al valor militare

Decreto presidenziale 18 luglio 1968
registrato alla Corte dei conti, addì 3 settembre 1968
registro n. 24 Difesa, foglio n. 382.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare (alla memoria):

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Foti Filippo, nato a Syracuse - New York (U.S.A.) il 4 luglio 1916, brigadiere di P. S. Ispettorato 4° zona « Veneto ». — Comandante di posto di polizia ferroviaria si distingueva per sereno e cosciente coraggio in frequenti operazioni antisabotaggio effettuate nella sede di servizio per scongiurare attentati terroristici. Informato da altro posto di polizia che su di un treno viaggiatori molto affollato, in arrivo dall'estero, era stata collocata una valigia il cui contenuto era apparso sospetto, appena giunto il convoglio, nel timore che si trattasse di ordigno ad orologeria e che pertanto ogni istante trascorso potesse essere fatale ai viaggiatori ed alle persone in sosta nello scalo ferroviario, non si limitava ad attuare le ordinarie operazioni di sicurezza, ma con audace determinazione e nella chiara coscienza dell'incombente pericolo, con l'ausilio di una guardia, rimuoveva dal treno la valigia per depositarla in zona isolata, con la serena convinzione di compiere così fino in fondo il proprio dovere. Mentre unitamente al dipendente, noncurante della propria incolumità, si apprestava ad eseguire le opportune misure per eliminare ogni possibile funesta conseguenza, avveniva improvvisamente l'esplosione dell'ordigno che lo investiva in pieno e lo dilaniava. Con il supremo olocausto della propria esistenza, tutta votata al servizio del Paese, sventava il disegno criminoso dei terroristi, evitando in tal modo una sicura strage. Il suo fulgido atto di eroismo suscitava la commossa riconoscenza della Nazione. — Trento, 30 settembre 1967.

Martini Edoardo, nato l'11 febbraio 1923 a Vicenza, guardia scelta di P. S. matricola 93089 Ispettorato 4° zona « Veneto ». — In forza ad un posto di polizia ferroviaria, si distingueva per sereno e cosciente coraggio in frequenti operazioni antisabotaggio effettuate nella sede di servizio per scongiurare attentati terroristici. Informato dal sottufficiale comandante del posto che su di un treno viaggiatori molto affollato, in arrivo dall'estero, era stata collocata una valigia il cui contenuto era apparso sospetto, appena giunto il convoglio, nel timore che si trattasse di ordigno ad orologeria e che pertanto ogni istante trascorso potesse essere fatale ai viaggiatori ed alle persone in sosta nello scalo ferroviario, si affiancava senza alcuna esitazione al suo comandante nel rimuovere la valigia per depositarla in zona isolata. Pur nella chiara coscienza del gravissimo pericolo incompetente per la sua incolumità, mentre, unitamente al sottufficiale, si apprestava ad attuare le opportune misure per eliminare ogni possibile funesta conseguenza, veniva improvvisamente investito in pieno e dilaniato dalla esplosione dell'ordigno. Con il supremo olocausto della propria esistenza, tutta votata al servizio del Paese, sventava il disegno criminoso dei terroristi, evitando in tal modo una sicura strage. Il suo fulgido atto di eroismo suscitava la commossa riconoscenza della Nazione. — Trento, 30 settembre 1967.

La stele fu inaugurata il 30 settembre 1968 con l'intervento di una folla commossa, alla presenza dell'on. Restivo, Ministro dell'Interno, del Capo della Polizia Angelo Vicari e dell'Ispettore del Corpo delle Guardie di P.S. ten. gen. Mantineo.

Onorevole FRANCESCO COSSIGA
MINISTERO INTERNO ROMA

Associazione Nazionale Guardie Sicurezza profondamente turbata nuove dolorosissime perdite colleghi attività servizio mentre uniscesi lutto familiari allievo sottufficiale Settimio Passamonti et formula vivi auguri allievo Antonio Merenda invoca da Governo energici urgenti interventi legislativi atti consentire esercizio concreta tutela diretta et indiretta integrità fisica personale punto.

PRESIDENTE NAZIONALE REMO ZAMBONINI

Tenente Colonnello Sandrone Bartolomeo
Comandante Terzo Raggruppamento Celere
Guardie Sicurezza MILANO

Associazione Nazionale Guardie Sicurezza esprime sua viva partecipazione dolore Reparto et suo sdegno per vile assassinio vice brigadiere Antonino Custrà et prega partecipare tali sentimenti famiglia Estinto punto.

Presidente Nazionale Tenente Generale Ausiliaria
REMO ZAMBONINI

Abbiamo ricevuto dal Col.(a) P.S. Italo Azzolini, copia di una sua lettera di risposta ad un articolo, apparso sul Giornale dei militari a firma Col. Giovanni Fogliani che, in ordine alle attuali vicende del Corpo, accusa le forze di polizia di «frondismo».

La risposta del collega Azzolini ci trova solo in parte consenzienti, cioè non consenzienti su alcune inesattezze che gli sono sfuggite ma, purtroppo, consenzienti sulla sostanza.

Cosa dice il Col. Azzolini?

Il «Comando» nel Corpo delle Guardie di P.S. è cosa diversa che nelle Forze Armate tradizionali: è mutilo e incompleto; di fatto comandano i funzionari di p.s. e ciò avvilisce lo stesso concetto di Forza Armata. La militarizzazione fu espediente di un Governo (quello Badoglio) ormai armistiziale e che, per via della sconfitta, avrebbe visto fortemente ridotte le sue FF.AA. Le attribuzioni degli ufficiali, quali previste dal loro stato giuridico, sono solo di contorno, ad altri compete la parte operativa. Il disagio che ne è conseguito e consegue è grande specie nei giovani ufficiali e nei quadri inferiori.

Ora, a parte le cose non esatte, espresse per di più da una prosa giornalistica (nessun funzionario «comanda» ma «dirige» e la forza pubblica rimane, a termini di legge, sotto il comando dei propri capi militari) il senso del discorso dell'Azzolini, che cioè per i reparti del Corpo l'azione del funzionario, sui servizi, specie in o.p., finisce per essere più incisiva e penetrante che non con quelli dell'Arma e che l'ufficiale del Corpo delle guardie di p.s. di fatto e di diritto non ha funzioni piene di polizia perché dalle sue attribuzioni esulano l'organizzazione e la direzione dei relativi servizi, corrisponde a verità.

Ogni ufficiale del Corpo ne ha sofferto come ha sofferto di una tricotomia di dirigenza che lo vedeva nella posizione più bassa.

Quanto diremo ora, è conseguenza di quanto noi veniamo scrivendo da mesi e siamo grati all'Azzolini che ci ha fornito il destro di tornare sull'argomento e toccare alcune pieghe che, in passato, noi avevamo, e non senza ragione, perché ci premeva e ci preme, anzitutto l'unità della istituzione, trascurato.

Una esigenza base di unità e di credibilità del dirigente ufficiale impone che a ciò si ponga rimedio. Ma a nessuno sfugge la estrema difficoltà tecnica dell'operazione. Non basta varare una norma in cui, semplicemente, si dica gli ufficiali possono fare il lavoro dei funzionari e questi quello dei primi. Età, titoli, formazione, mentalità sono non solo diversi ma agli antipodi; purtroppo è così; spiacevole ma così, le due branche dirigenziali della P.S. hanno seguito linee di evoluzione diverse, che ne hanno fatto due cose diverse. Colpa di nessuno, sia chiaro, ma è così.

E, allora torniamo a quanto sempre noi abbiamo scritto: che la riforma non è facile, che è cosa di tecnici, da studiare da tecnici (e, aggiungiamo ora, non da contrastare, nei suoi termini, nell'equilibrio partitocratico) che non va fatta perché in tal modo si rompe un equilibrio e poi, dopo tanto, un altro (e naturalmente diverso) dovrà per forza costituirsi. Abbiamo anche detto che con stato civile e sindacato non è che la Polizia non dovrà affrontare, come ora fa, rischi e pericoli o che questi diventeranno miracolosamente minori, perché è la natura della funzione che li comporta e questa nasce e dalla legislazione e dalla società e questa e quella corrono su binari che non la Polizia, certo, può modificare. E, infine, abbiamo scritto che l'Istituto avrebbe avuto necessità, per superare il trauma della riforma di tutta la sua saldezza e la sua disciplina e ciò proprio quando alcuni, molti, dei mezzi per assicurare l'una e l'altra venivano soppressi.

La riforma si deve fare, d'accordo. E non solo per-

ché ci sono problemi come l'unità della Dirigenza (che è garanzia di disciplina delle intelligenze) lo status dei funzionari di polizia (che non c'è) o il sindacato (che è nello spirito dei tempi) che la rendono necessaria, ma anche perché se ne è tanto parlato e vociferato da creare delle verità soggettive, o illusioni, che ben altro che la logica delle parole potranno far apparire quel che realmente sono. Per toccare la verità delle cose occorrerà, a suo tempo, la logica dei fatti e auguriamoci che essa sia il meno possibile spietata e crudele. Si deve fare perché la stessa Amministrazione, in un modo o nell'altro, ha ammesso errori e imperfezioni e non ha difeso, o difeso abbastanza, una struttura che, per quanto imperfetta, per quanto paternalistica, talvolta padronale aveva ben funzionato e in circostanze difficilissime e certo non era oppressiva e classista. Ma lasciamo perdere. E' tardi per informare ma forse non è tardi per porre in essere, nella fase della realizzazione, qualcosa di buono e duraturo.

Abbiamo le forze politiche, la forza della ponderazione, il travaglio dello studio, la pena della previsione. Non si facciano i gattini ciechi, come dice il proverbio. Si ponderi oggi, bene, la riforma per farla magari domani e bene, più che farla oggi, proprio oggi, e non bene e per modificarla dopodomani.

Il paziente, nessun paziente, ha giovamento dalla doccia scozzese.

UNA OPERAZIONE DI GUERRA

Onore ai nostri valorosi colleghi dell'Arma.

Pur abituata al delitto l'Italia ha trattenuto il fiato alla notizia del duplice, rapido, mortale conflitto iniziatosi a Porto S. Giorgio la sera del 18 maggio e concluso, poco dopo a Civitanova Marche.

Una operazione di guerra: due carabinieri vi hanno perduto la vita, quattro banditi sono stati uccisi, gli altri due, poi, catturati.

Abbiamo sempre detto: questa è una guerra e va fatta come si fa la guerra. L'Arma ce lo ha dimostrato. C'è in questo episodio breve ed allucinante la ferocezza di una tradizione antica e gloriosa, quella tradizione che vuole che si persegua, con spietata tenacia, il fuorilegge, perché la legge e lo Stato non siano mai soccombenti perché i colpi che essi debbono ricevere siano restituiti, con spietata determinazione.

Questo scontro ha dimostrato a tutti che queste supreme esigenze non sopportano disquisizioni o cavilli; ad esse si fa fronte con l'azione, fredda, lucida, tempestiva. Anche se costa cara.

Noi se piangiamo quei due valorosi, anziani militari dell'Arma il maresciallo Sergio Piermanni e lo appuntato Alfredo Beni caduti nel conflitto non possiamo non esaltarne il sacrificio perché esso è stata la via obbligata per la vittoria. E' una strada lastricata di lacrime e di sangue nella quale Piermanni e Beni sono stati da tanti altri preceduti. Onore ad essi, onore a tutti questi caduti.

L'Italia deve essere grata a tutti costoro: la loro azione è stata anche un monito per tutti.

Da più parti ci viene rappresentata la opportunità di portare lo Statuto a conoscenza dei soci sia perché esso, e ciò non è mistero, è poco conosciuto e sia, e principalmente, perché esso dovrà subire, tra breve modifiche quali richieste dalla base, e, da ultimo, dalla Assemblea Generale che, sia il 19 dicembre 1976 che il 27 marzo '77 si è occupata dell'argomento.

Diamo quindi inizio alla pubblicazione degli articoli da 1 a 23 che comprendono costituzione, scopi, soci e organi centrali del Sodalizio.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S. (A.N.G.P.S.) STATUTO ORGANICO

(Approvato con Decreto Presidenziale n. 820 del 7-10-1970)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 OTTOBRE 1970 N. 820

(GAZZETTA UFFICIALE N. 296 DEL 23-11-1970)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la domanda, in data 18 luglio 1969, con cui il Tenente Generale in Ausiliaria Luigi Cerquozzi nella sua qualità di Presidente, ha chiesto che la «Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. (A.N.G.P.S.)», con sede in Roma, costituita in data 30 settembre 1968, con atto a rogito del Notaio Dott. Giuseppe Buoncrisitano, n. rep. 30472/6889, sia eretta in Ente Morale;

Visto lo Statuto dell'Associazione composto di n. 46 articoli, quale risulta dall'alligato all'atto 3 settembre 1970, n. rep. 84631/1120, a rogito del Notaio Dr. Vittorino Squillaci;

Visti gli atti tutti esibiti a corredo della domanda; Udito il parere del Consiglio di Stato; Visto l'articolo 12 del Codice Civile; Sulla proposta del Ministro, Segretario di Stato degli Affari dell'Interno;

DECRETA

Art. 1

La «Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. (A.N.G.P.S.)», con sede in Roma, è eretta in Ente Morale.

Art. 2

E' approvato lo Statuto dell'Associazione suddetta, quale risulta dal citato atto pubblico 3 settembre 1970, che, annesso al presente decreto, sarà vistato dal Ministro proponente.

Il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma addì 7 ottobre 1970.

Saragat - Restivo

Visto il Guardasigilli: Reale Registrato alla Corte dei Conti, addì 18 novembre 1970 Atti del Governo, registro n. 238, foglio n. 73. - Greco

TITOLO I

COSTITUZIONE - SEDE - SCOPI

Art. 1

E' costituita l'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. con sede in Roma, Via Statilia n. 30.

Essa viene posta sotto la vigilanza e la tutela del Ministro dell'Interno. Presidente Onorario dell'Associazione è il Capo della Polizia.

Art. 2

L'Associazione è apolitica ed ha lo scopo di:

a) promuovere e cementare l'unione di tutti i dipendenti in congedo dell'Amministrazione della P.S. per mantenere vivo in essi il ricordo del giuramento prestato alla Patria e al Dover e far cementare i vincoli di cameratismo e di fratellanza fra essi ed i colleghi ancora in servizio onde affiancarli nella vita civile come forza operante per esemplarità di vita e per elevatezza di sentimenti;

b) mantenere vive le tradizioni dell'Amministrazione

della P.S., glorificare i suoi caduti nell'adempimento del Dover;

c) attuare rapporti di solidarietà con le Associazioni d'Arma e con le altre aventi scopi affini;

d) svolgere ogni possibile assistenza morale e materiale in favore dei soci promuovendo le iniziative all'uopo necessarie.

Art. 3

E' autorizzato l'uso della Bandiera Nazionale per la Associazione e per le sue Sezioni secondo il modello di cui agli allegati 1 e 2 del presente Statuto.

E' anche autorizzato all'Associazione ed alle Sezioni l'uso di un Medagliere fregiato da tutte le ricompense dell'Ordine Militare d'Italia e Medaglie d'oro e d'argento al Valor Militare e al Valor Civile concesse alla Bandiera del Corpo ed ai suoi appartenenti fin dalla fondazione.

Nelle manifestazioni la Bandiera ed il Medagliere intervengono scortate da due soci.

Nelle manifestazioni ufficiali alle quali partecipa la Bandiera, è consentito l'uso del distintivo del Corpo.

TITOLO II

DEI SOCI

Art. 4

L'Associazione si compone di soci:

- ordinari;
- sostenitori;
- benemeriti;
- onorari.

Sono soci ordinari i militari del Corpo delle guardie di P.S., i funzionari di P.S. e le appartenenti al Corpo della polizia femminile che hanno cessato dal servizio attivo.

Sono soci sostenitori i militari del Corpo delle guardie di P.S., i funzionari di P.S. e le appartenenti al Corpo della polizia femminile in attività di servizio.

Sono soci benemeriti le persone, gli enti, e i reparti del Corpo delle guardie di P.S. che con la loro opera abbiano acquisito titolo di particolare merito nei confronti dell'Associazione ovvero si impegnino a versare un contributo annuo da determinarsi dal Consiglio Nazionale.

Sono soci onorari, i funzionari, già capi della polizia, i vice-capi della polizia, il tenente generale ispettore del Corpo in carica, i prefetti in sede, le medaglie d'oro, e i grandi invalidi di guerra e per servizio.

Sono nominati soci onorari, quando ne facciano richiesta al Consiglio Nazionale che decide sulla loro ammissione, i genitori, le vedove, e i figli dei militari caduti in guerra ed in servizio; i cappellani militari che hanno prestato servizio nel Corpo delle guardie di P.S.

Alle cariche sociali sono eleggibili i soli soci ordinari.

Art. 5

La qualifica di socio ordinario e quella di sostenitore si acquista su domanda degli interessati, su deliberazione del Consiglio di Sezione, e risulta dalla tessera annuale, previo pagamento della quota associativa.

Il Consiglio di Sezione trasmette ogni semestre al Consiglio Nazionale l'elenco dei soci iscritti alla Sezione.

La qualità di socio benemerito è conferita dal Consiglio Nazionale previo gradimento degli interessati e risulta da una speciale tessera. Tale qualità può essere, tuttavia, revocata con motivata deliberazione del Consiglio Nazionale e su conforme parere del Consiglio dei Proviviri. Tutti i soci sostenitori sono iscritti alla Sezione di Roma.

Art. 6

La qualità di socio si perde per dimissioni, morosità od esclusione.

Il socio dimissionario, moroso od escluso, non ha diritto alla restituzione dei contributi versati.

Il socio moroso per un semestre nei pagamenti dei contributi può essere sospeso, con deliberazione del Consiglio di Sezione, dall'esercizio dei diritti sociali. Può essere dichiarato dimissionario, con deliberazione

segue a pag. 4

(seguito dalla terza pagina)

del Consiglio stesso, quando, dopo diffida scritta, persista nella morosità.

Egli, tuttavia, può chiedere di essere riammesso, previo pagamento dell'intero importo dei contributi dovuti.

TITOLO III

ORGANI

Capo I

Gli organi in generale

Art. 7

Gli organi centrali dell'Associazione sono:

- 1) l'assemblea generale;
- 2) il Consiglio Nazionale;
- 3) il Collegio dei Sindaci;
- 4) il Collegio dei Proviviri.

Gli organi periferici dell'Associazione sono:

- 1) le Sezioni;
- 2) i Gruppi.

Capo II

Assemblea Generale

Art. 8

L'Assemblea Generale è costituita da tutti i soci ordinari.

E' consentita la partecipazione mediante delega ad altro socio ordinario.

Non possono essere conferite ad uno stesso socio più di cento deleghe.

Per la validità della delega è sufficiente l'autenticazione della firma del delegante da parte del Presidente della Sezione di appartenenza dello stesso.

L'Assemblea Generale si riunisce in via ordinaria ogni anno, ed in via straordinaria quando il Consiglio Nazionale lo ritenga necessario.

Art. 9

L'Assemblea Generale è convocata dal Presidente dell'Associazione almeno due mesi prima della data fissata, a mezzo lettera raccomandata, contenente l'ordine del giorno e diretta ai Presidenti delle Sezioni che lo faranno conoscere a tutti i soci.

L'Assemblea Generale è validamente costituita in prima convocazione se sono presenti anche mediante delega almeno metà dei soci ordinari, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei detti soci.

L'Assemblea Generale, dichiarata aperta dal Presidente della Associazione, che ne dirige i lavori, coadiuvato dai due Vicepresidenti, elegge due segretari, tre scrutatori, quattro questori.

La votazione è sempre palese. In casi eccezionali, e su proposta di almeno un terzo dei soci presenti, la votazione ha luogo per appello nominale. Per le questioni di indole personale e per le elezioni degli organi centrali avviene a scrutinio segreto.

Sono approvate tutte le proposte che riportino la maggioranza dei voti.

Art. 10

Spetta all'Assemblea Generale deliberare per quanto concerne:

- 1) l'elezione degli organi centrali;
- 2) l'approvazione dei bilanci;
- 3) la responsabilità degli amministratori;
- 4) la modificazione dello Statuto;
- 5) lo scioglimento dell'Associazione, e la devoluzione del patrimonio;
- 6) l'esclusione dei soci;
- 7) i ricorsi avversi lo scioglimento delle Sezioni da parte del Consiglio Nazionale;
- 8) ogni altro argomento e questione previsti dall'ordine del giorno.

Capo III

Consiglio Nazionale

Art. 11

Il Consiglio Nazionale è composto da due membri per ciascuna categoria di funzionari, ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie e uno per ciascuna categoria delle ispettrici e delle assistenti di polizia, quando tali categorie siano effettivamente rappresentate nell'Associazione.

Il Consiglio Nazionale elegge tra i suoi membri un Presidente e due Vicepresidenti.

I componenti del Consiglio Nazionale durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

I componenti che per qualsiasi motivo cessano dalla carica prima della scadenza del mandato sono sostituiti per il restante periodo dai soci che hanno riportato quali candidati alle stesse cariche il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Le nomine del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Consiglieri debbono essere approvate dal Ministro dell'Interno.

Art. 12

Il Consiglio Nazionale:

- a) soprintende all'andamento generale dell'Associazione;
- b) attiva le iniziative necessarie per il perseguimento delle finalità sociali;
- c) convoca le Assemblee Generali ordinarie e straordinarie;
- d) cura la disciplina;
- e) amministra il patrimonio sociale;
- f) compila il bilancio di previsione e quello consuntivo.

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente di regola ogni due mesi. Per ogni seduta viene redatto processo verbale.

Il verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario Generale.

Capo IV

Presidente e Vicepresidente dell'Associazione

Art. 13

Il Presidente e i Vicepresidenti del Consiglio Nazionale sono anche Presidenti e Vicepresidenti dell'Associazione.

Il Presidente ha la rappresentanza e la firma dell'Associazione, vigila sulla vita sociale dell'Ente ed ha facoltà di ispezionare le Sezioni ed i Gruppi.

In caso di impedimento o di assenza, il Presidente è sostituito da un Vicepresidente; in assenza di Vicepresidente, dal Consigliere primo eletto.

Il Presidente può di volta in volta affidare incarichi ispettivi ai Vicepresidenti ed ai Consiglieri.

Art. 14

L'Associazione, vigila sulla vita sociale dell'Ente ed ha facoltà di ispezionare le Sezioni ed i Gruppi.

In caso di impedimento o di assenza, il Presidente è sostituito da un Vicepresidente; in assenza di Vicepresidente, dal Consigliere primo eletto.

Il Presidente può di volta in volta affidare incarichi ispettivi ai Vicepresidenti ed ai Consiglieri.

Art. 15

Il presidente ed i Vicepresidenti dell'Associazione possono essere revocati dalla carica se vengono meno ai doveri inerenti alle proprie funzioni.

Il provvedimento è adottato a maggioranza qualificata di due terzi del Consiglio Nazionale quando lo richiedano almeno tre membri del Consiglio Nazionale.

Capo V

Segretario Generale ed economo

Art. 16

Il Consiglio Nazionale nomina nel suo seno un Segretario Generale il quale ha il compito di:

- a) dirigere l'Ufficio di Presidenza;
- b) firmare con Presidente e Vicepresidente gli atti sociali;
- c) predisporre gli ordini del giorno dell'Assemblea Generale e del Consiglio Nazionale e redigere i verbali delle riunioni;
- d) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Nazionale;
- e) tenere aggiornato il registro nazionale dei soci;
- f) vigilare sull'ordine e la conservazione dell'archivio dell'Associazione.

Art. 17

Al Segretario Generale sono affidate anche le funzioni di economo del Consiglio Nazionale con il compito di:

- a) curare la tenuta delle scritture contabili;
- b) provvedere al servizio di cassa con l'obbligo di renderne conto ad ogni riunione del Consiglio Nazionale;
- c) custodire ed aggiornare gli inventari dei beni mobili ed immobili.

Art. 18

Il Segretario Generale può tenere in cassa per i bisogni correnti una somma non superiore a quella autorizzata dal Consiglio Nazionale. Gli importi eccedenti vanno depositati presso un Istituto di credito o versati su conto corrente postale.

Capo VI

Collegio dei Sindaci

Art. 19

Il Collegio dei Sindaci è costituito da tre membri

segue a pag. 5

BUIO A MEZZOGIORNO

Leggevamo, giorni addietro, su di un autorevole e diffuso quotidiano: che oramai si può così considerare la normalità italiana: sequestri e dissequestri di persone; attentati terroristici; imprese banditesche di ogni tipo. Ed ancora: «Questa è l'Italia d'oggi: un paese dove si sequestrano e si uccidono magistrati, si rapinano abbienti e non abbienti, si assaltano banche e si saccheggiano negozi; si spara senza pietà su carabinieri e sugli agenti di pubblica sicurezza». Ciò malgrado: «Troppo tempo abbiamo indugiato nel tentativo bizantino di dare alla delinquenza un colore politico, discriminando tra delinquenza e delinquenza e concedendo all'una o all'altra motivazioni socio-economiche e morali che hanno finito con lo sconfinare in un balordo quanto funesto giustificazionismo».

A questo punto sembrerebbe superfluo da parte nostra continuare a delineare una situazione ed un clima di autentico terrore e di smarrimento che grava sul paese, se non avvertissimo a traverso la quasi quotidiana falcidia degli anziani e dei giovani migliori e più generosi delle Forze dell'ordine il cui continuo e silenzioso olocausto diffonde una luce di speranza e di fermezza che il popolo, sostanzialmente, rifiuta e condanna la violenza ed assiste sgomento alla crescente minaccia volta a travolgere le istituzioni stesse dello Stato Democratico.

E come se non bastassero le rapine i sequestri di persona, la insicurezza delle banche, degli uffici postali, perfino degli ospedali ed in genere di tutti gli enti ed organismi che hanno maneggio di valori, la fertile inventiva nostrana ha nobilitato tali delitti appellandoli: «riappropriazioni proletarie», spese «proletarie».

A tale germinazione pre-rivoluzionaria che palesa e coltiva già il nefasto bacillo della rivoluzione, si contrappongono frequenti vertici ai massimi livelli, profuvio di parole che hanno in comune il monodiretto contenuto di bibliche, imminenti catastrofi senza peraltro confluire nelle sintesi dei rimedi reali, rapidi ed idonei a por fine, con urgenza alla minaccia economica.

IL NOSTRO STATUTO

seguito dalla pag. 4

effettivi e tre supplenti eletti contemporaneamente ai componenti del Consiglio Nazionale.

Il Collegio dei Sindaci elegge, nella prima riunione, il proprio Presidente.

Per la durata della carica dei Sindaci e la sostituzione di essi per cessazione della carica stessa prima della scadenza del mandato si applicano le norme di cui all'art. 11.

I Sindaci non possono ricoprire altre cariche sociali.

Art. 20

Il Collegio dei Sindaci esegue almeno ogni trimestre il controllo contabile-amministrativo della gestione del cui esito dà atto in un processo verbale firmato dai Sindaci e dal Segretario Generale, al quale spetta di comunicare al Consiglio Nazionale le eventuali osservazioni fatte in sede di controllo. Al termine di ogni esercizio finanziario, il Collegio dei Sindaci presenta all'Assemblea Generale una relazione sul consuntivo dell'esercizio decorso.

Art. 21

I Sindaci, se convocati, intervengono senza voto alle riunioni del Consiglio Nazionale.

Dei pareri eventualmente espressi dai Sindaci va fatta menzione nel verbale della riunione.

Capo VII

Collegio dei Proviviri

Art. 22

Il Collegio dei Proviviri è il massimo organo giudicante e consultivo della Associazione ed è costituito da tre membri eletti contemporaneamente ai componenti del Consiglio Nazionale.

Per la durata della carica dei Proviviri e per la sostituzione di essi per cessazione della carica stessa prima della scadenza del mandato si applicano le norme di cui all'articolo 11.

segue al prossimo numero

sociale da tutti paventata. A tal proposito noi non crediamo al «carisma» «dell'uomo della Provvidenza», ma riponiamo le nostre speranze e la fiducia nella responsabile, concreta ed auspicata unità delle Forze Politiche che esprimano, finalmente, i rimedi ed i provvedimenti che il momento impone.

E si lasci in pace la strategia, che è comunemente intesa quale branca più nobile dell'arte militare, mentre in effetti ci troviamo di fronte ad una tecnica della tensione e dell'eversione lucida, criminale proterva, impietosa, implacabile, coordinata e ben manovrata tanto da consentire più volte nell'arco della stessa giornata, la capacità di colpire quando e dove vuole, obiettivi vitali della società e dello Stato.

E mentre ciò accade si è alacramente posto mano, con il pretesto di elevarne ed adeguarne la funzionalità, a demolire o quanto meno creare le premesse per una inevitabile crisi di riassetto, di una valorosa e benemerita Forza Armata della Repubblica ove sarebbe bastato invece restituire alle Forze dell'Ordine le prerogative scorderamente soppresse o mutilate, e migliorarne decisamente il trattamento economico, la carriera e le modalità ed i tempi d'impiego.

Due infine rilevare che si è dovuto consumare lo ennesimo, premeditato delitto nella persona di un bravo allievo sottufficiale di P. S. per indurre ad ammettere che ormai non si tratta più di episodi fine a sé stessi, ma di vera aggressione allo Stato, tanto che si è affrettatamente reso noto che d'ora in avanti le Forze dell'Ordine reagiranno adeguatamente all'impiego illegale e provocatorio delle armi da parte di chicchessia.

Aggiungiamo subito che tale tardiva respiciscienza da ultima frontiera, allo stato in cui sono giunte le cose, comporta il rischio di degenerare, prima o poi, in un tragico fratricida confronto, mentre la soluzione radicale ed irreversibile, per dirla con un termine caro ai politici, riposa e va ricercata nel totale, capillare disarmo di tutti coloro i quali detengono arbitrariamente armi, munizioni ed esplosivi in rilevanti quantità.

D'altra parte si parla di strategia, di aggressioni palesemente volte a sommergere le istituzioni democratiche ed a «colpire al cuore lo Stato» come ama proclamare una delle tante sette rivoluzionarie. Orbene, ciò vuol dire che viviamo ed operiamo in un clima di guerra e perciò se non si ravvisano adeguati i mezzi e gli strumenti di legge oggi esistenti, perché lo Stato e la comunità nazionale possano essere difesi, si ricorra senza perdere altro tempo ad una transitoria legge di guerra che consenta di attuare nei limiti di tempo brevissimi, il rastrellamento totale dei mezzi mercé i quali si continua ad insanguinare l'Italia spavalidamente ovunque, al nord, al centro, al sud, nelle strade, nelle abitazioni, nei ritrovi negli uffici negli ospedali etc. Nello stesso tempo si dovrà curare di inaridire la funesta fonte a traverso la quale si pratica il traffico clandestino delle armi stabilendo pene gravissime ed immediate per i trasgressori.

Non si ravvisano altre valide alternative se si vuol estirpare alla radice il male che realizza al limite, lo istituto della Nazione Armata, però con finalità criminali ed eversive, mentre la quasi totalità dei galantuomini al calar del sole si rifugia e si barriera nelle proprie abitazioni. Né si può pretendere dalle Forze dell'Ordine, malgrado la loro abnegazione ed il tributo di sangue che purtroppo offrono di frequente, di attuare una totale ed efficace opera di prevenzione, stante gli innumerevoli obiettivi verso i quali punta la delinquenza comune e politica sempre più dilagante ed agguerrita e sorretta da due elementi di rilievo: l'iniziativa e la sorpresa.

* *

Nell'assemblea generale del 4 maggio 1977, svoltasi a Roma nella sede centrale dell'U.N.A.M.O., il Gr. Uff. Dr. Aldo Cafasso ispettore generale capo di P.S. è stato chiamato all'unanimità a far parte del Consiglio Direttivo e nominato Segretario Generale dell'U.N.A.M.O.
Al dr. Cafasso «Fiamme d'oro» invia i più fervidi, cordiali auguri di proficuo lavoro.

LE NUOVE CARICHE SOCIALI NAZIONALI

Il Consiglio Nazionale scaturito dalle elezioni del 27 marzo u.s. è entrato in funzione col 13 maggio u.s. ed il 17 successivo si è riunito per la prima volta, anzitutto per le elezioni delle cariche sociali nazionali a mente dell'art. 11 dello statuto.

Sono stati eletti:

a Presidente Nazionale il ten. gen.le (a) Remo Zambonini;

a Vice Presidenti nazionali gli Ispettori Generali Capi (r) Mario De Simone e Udalrico Caputo.

Segretario generale economo è stato nominato il ten. gen. (a) Giuseppe Maffei.

APPROVAZIONE DA PARTE DELLA AUTORITA' TUTORIA DI MODIFICHE TEMPORANEE (IN ATTESA DI RENDERLE DEFINITIVE) DELLO STATUTO.

L'on. Ministro dell'Interno, preso atto delle due mozioni approvate dalla Assemblea Generale del 19 dicembre 1976, ha espresso il proprio assenso, quale autorità tutoria a mente dell'art. 1 dello statuto, a che sia dato corso sin d'ora alla attuazione delle modifiche dello statuto organico del Sodalizio che concernono: la creazione della categoria dei soci simpatizzanti e la iscrizione dei soci sostenitori alla Sezione ANGPS della sede di servizio sempreché, nella sede o nella provincia, esista la sezione stessa.

ABBONATI SOSTENITORI E OFFERTE

Il Comm. Luigi Melloni, titolare della Borghi Trasporti Spedizioni S.p.A. con sede in Via Vittor Pisani, 31 - Milano, ha offerto la somma di lire 100.000 per Fiamme d'oro.

Il signor Orbene Michele (M.llo di 1° cl. (c) della Sezione ANGPS di Varese ha inviato la somma di lire 5.000 (cinquemila) quale offerta per il periodico Fiamme d'oro.

L'abbonato Cav. Miocic Stefano della Sezione ANGPS di Como ha inviato la somma di L. 5.000 (cinquemila) quale offerta in favore del periodico « Fiamme d'oro ».

Il Maggiore (c) Clemente Giuseppe della Sezione ANGPS di Roma ha versato la somma di lire 10.000 quale abbonato sostenitore del periodico « Fiamme d'oro ».

Il Signor Foti Giacomo - via Capodistria n. 6/1 - 34145 - Trieste della Sezione ANGPS di Trieste ha versato la somma di lire 12.000 quale abbonato sostenitore al periodico « Fiamme d'oro ».

Il Sig. Esposito Carmine della Sezione ANGPS di Napoli ha versato la somma di lire 10.000 quale abbonato sostenitore al periodico « Fiamme d'oro ».

Il giorno 8 maggio il Presidente Nazionale ha presenziato, a Cosenza, alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della Sezione di cui diciamo in altra parte del Periodico.

Il 15 successivo, a Livorno ha partecipato ad una Assemblea Generale di quella Sezione.

GITA IN CAMPAGNA

seguito dalla pag. 6

corse come pazzi verso il carro armato — Il sergente saltò sopra a quella montagna di ferro impugnando una spranga urlando come un ossesso, mentre la torretta si girava per ripuntare il cannone verso di noi — ma non fece a tempo a sparare — il sergente aprì il coperchio facendo leva e buttò dentro due, tre bombe a mano, un fragore, era saltato... Non avevamo più voce per urlare dalla gioia, dalla paura, per far sapere... Ora cercavamo altri carri armati, si stette uniti, si accodarono a noi altri cinque, dieci compagni; ritrovai il suonatore dell'armonica, piansi di gioia, si correva e ci si abbracciava, poi una raffica di mitraglia, una bomba, sentii che si brancolava in aria, ammaspai nel vuoto, ricadendo... Ricordo che stringevo qualcosa nel pugno prima di perdere i sensi feci in tempo ad aprire la mano: avevo terra, erba, e un'armonica a bocca...

Quando mi ripresi ero in un lettino bianco, e anche a guardarmi attorno per giorni non capii come e perché, soltanto sentivo un gran dolore di testa, e vedevo tutto girare intorno a me, ripetendo dove sono? dove sono?...

Non avevo sentito mio figlio che da tempo mi chiamava: — Papà, papà, ma che hai?... Mamma, mamma, vieni a vedere che bello, vieni a vedere quanti fiori gialli quanti mamma e lassù guarda che bella chiesa mamma, com'è bianca, papà, papà che chiesa è quella?

Scuotendomi dai miei pensieri risposi: — E' l'Abbadia di Cassino, Luca.

* * *

GIOVANNI GENTILE E I SUOI CLOWN

Dai periodici: Il Lavoro - La Nazione - Il Telegrafo - Il Secolo XIX una breve nota sull'autore del racconto e su un aspetto della sua complessa attività:

Il clown. E' il tema preferito da « Ninon », un artista che dipinge da sempre ma che solo in questi ultimi tempi ha deciso di tirare fuori dal ripostiglio le opere che ha fatto. Timidamente, ha esposto qualche quadro nelle vetrine dei negozi. La gente si è fermata a guardare, i consensi sono stati istantanei. La pittura di « Ninon », nome d'arte di Giovanni Gentile, è fresca, immediata, piena di poesia.

Il « clown » è un tema prediletto e da queste grottesche figure dell'incantato mondo circense prorompe un fascino che non poteva non avere presa sul pubblico. Così, di punto in bianco, la vocazione latente di « Ninon » è esplosa. Ora le sue opere sono richieste da galleristi e collezionisti. Ha fatto una mostra a Viareggio ed è stato invitato negli Stati Uniti.

i corpi dei morti, dei feriti. Era la fine pensai, mentre le schegge mi fischiavano attorno; poi vidi impolverato, bianco di calcinacci da testa ai piedi il mio tenente e gli gridai: — Tenente, tenente, sono qui, sono qui!!!

Mi fece segno di abbassarmi con un braccio, e con l'altro mi indicava dinanzi a lui... lo raggiunsi gobbo come un cammello.

— Cosa succede tenente, ha visto qualcosa?...

— Carri armati, mi rispose, laggiù...

Da vicino vidi il tenente Venturi che era ferito alla coscia sinistra, nel suo posto aveva lasciato una scia di sangue; aveva fatto un laccio con la cinghia del mitra, ma ne perdeva sempre di più...

Ora, ripresa la calma della confusione (!); tra il radar del fumo e della polvere, a vista si fece il preventivo dei sopravvissuti e tutti, o meglio, chi era scampato, era stato avvisato dell'arrivo dei carri armati nemici; fermi, ognuno al proprio posto.

— Che si poteva fare? Ci venivano addosso. Era logico che ci avevano visti; nessuno parlava, nessuno dava ordini, si aspettava come paralizzati, si aspettava, si aspettava qualcosa o che succedesse qualcosa...

Udii la tromba, la nostra tromba viva più che mai proprio quando l'assordante rumore dei cingoli era quasi sopra di noi. Cominciarono a martellarci con i cannoncini così, da vicino, se prende in pieno un colpo da 315 non trovano più nemmeno le unghie pensai. Le nostre batterie erano saltate — due erano fisse sul covo della mitragliatrice nemica che non riuscivamo a centrare — due sparavano alla cieca verso i carri armati...

« Tutti fuori. Tromba!!! Arma biancaaaa!!! ».

Arma bianca? Dissi... e mi guardai intorno per discutere quest'ordine assurdo. Arma bianca contro quei mostri d'acciaio?!?!?... Ma vidi chi aveva dato l'ordine: il tenente Venturi: pistola in mano, con una gamba legata all'altezza della coscia fasciata da un pantalone di sangue. Mi bastò perché imbestissi la baionetta sul « Balilla » (mitra leggero) e poi avanti di corsa cercando con lo sguardo se conoscevo i compagni che correvano al mio fianco...

Trecento uomini all'assalto... trecento uomini su duecentocinquanta del giorno prima; trecento soli uomini, ma in un urlo lungo chilometri... Come un tuono in quell'uragano di caos, precedette l'uscita dalla trincea di un serpente fatto di noi; avevo un tascapane di bombe a mano, e urlando a squarciagola, come tutti urlavano, si andava avanti, fumo e odore di bruciato si facevano sempre più forti... non vedevo nulla... nessuno vedeva nulla... poi di nuovo tutti a terra, fermi, non capivo, nessuno capiva. Cosa posso fare?... Poi, nel silenzio voluto, sentii i cingoli e a 100 metri, un carro armato sulla mia destra — feci segno con il braccio a 3-4 compagni accanto a me, era un'intesa — avvicinarsi o nascondersi... Oh! Dio dacci il tempo per « capire » cosa dovevamo fare!... Strisciammo l'un l'altro per avvicinarsi, per parlare: cosa facciamo?...

— Ci vuole un « Panzer-Faust » disse un sergente... Ma dove? Chi ce l'ha?... Ma non facemmo in tempo a pensare o a decidere. Uno scoppio tremendo accanto a noi con un bagliore accecante... Mi tenni l'elmetto con le mani pigiato sulla testa, e quando l'alzai vidi il mio compagno immobile — in tre ci alzammo — in tre si

segue a pag. 7

Finalmente una domenica col sole, faceva caldo, e a Maggio da queste parti si sta bene, me lo ricordo... Mi tolsi la giacca correndo e arrivai sulla piccola collina staccando tutta la famiglia che mi veniva dietro, Luca, Maria, mia moglie e il piccolo Alessandro. Voltandomi mi accorsi del notevole distacco e, col fiatone feci gran segni con le braccia e gridai: è qui! è qui!...

Aspettando che mi raggiungessero mi siedo sull'erba e guardo estasiato tutta la vallata. Quanto verde, quanti fiori... Nulla è rimasto di quell'inferno, di quel punto di dolore e di morte: più di 30 anni sono passati!...

« Facevo freddo quella notte e neanche un fuoco poteva riscaldare quelle mani bruniti, a forza di stringere le armi avevano il colore dell'acciaio... »

« Ricordo le granate, scoppiavano vicino e il bagliore illuminava le facce di paura — maschere di morte pensavo — Poi, l'assalto, le urla, e quella mitraglia lassù, sul 4° pendio che non smetteva mai di sparare e di falciare a destra e a sinistra decine di compagni. A Natale venne una tregua — nessuno si interpose a quella sosta, né noi né il nemico — ancora oggi non so spiegarmi l'intervallo: giorni, settimane, mesi?... So soltanto che, ormai ci si scopriva con incosciente disinvoltura... si andava e si veniva dalla trincea, si poteva parlare a voce alta, ci si chiamava, si passava parola quasi con allegria in quel corridoio di chilometri ricordo, si trovò anche il tempo di scherzare si cantava... vecchie canzoni... Ricci ci sapeva fare con la sua piccola armonica a bocca... Chissà dove saranno quei ragazzi, saranno vivi?... »

« Poi una mattina... il fiddidio!!! Ero seduto sulla porta in "casamatta" ricordo ancora Ciani il mio maggiore, Omi e Ricci intenti a giudicare il mio ennesimo disegno fatto col carbone sul muro, quando cento-mille granate ci caddero sulla testa! L'allarme lo sentimmo da una tromba sfuocata, poi fu tutto un grido di coraggio, di sorpresa, di rabbia e di terrore. Istinivamente cercai il mio mitra e con l'altra mano mi ficcai l'elmetto ormai appeso da tempo... una pioggia di "tutto" ci rovinava addosso, poi la mitraglia... "quella" mitraglia... assieme ad altre, sparavano, sparavano, sparavano... sentii un colpo sotto al gomito sinistro, mi girai, era il maggiore Ciani che cadendo mi struscio con la testa... aveva il viso insanguinato, una scheggia, di striscio, si aggrappò a me, forse per un aiuto, per un qualsiasi soccorso, non parlava e mi guardava con due occhi sbarrati, sentii che sussultava una, due volte, poi una terza più forte, l'ultima quella della "tranquillità" come si definiva noi la morte in quei mesi d'inferno. Ricordo che le lacrime mi annebbiarono la vista, nemmeno la possibilità di un'agonia pensavo... mi inchiodai al suolo, a "coccodrillo" (cioè in posizione di stare fermi ma pronti allo scatto e anche se sdraiati sempre in possibilità di vedere tra la feritoia che lascia l'elmetto e il viso schiacciato) a terra, lasciai l'abbraccio del maggiore, piano piano assunsi la mia "posizione", vedevo cadere i miei compagni, in corsa, da fermi, vedevo i colpi arrivare su quei petti, su quelle teste come si vedono certi pupazzi di stoffa da bersaglio... Ma, perché? Dicevo... ma perché? Urlavo! Perché!!! Gridavo ormai come un pazzo o forse ero già pazzo?!?!? Mi muovevo carponi lungo la trincea, schivavo morti, poi con uno scatto mi alzai e cominciai a correre... dove e per dove non so, ma correvo e cercavo di non calpestare mani,

Con il fioretto contro il carro armato

Dalla rubrica «Lettere al Direttore» de «Il Tempo» di Roma del 15 aprile 1976 riteniamo riprendere questo scritto a firma del signor Vincenzo Stasolla - Sora.

Il Consiglio dei ministri, ha deliberato di migliorare le retribuzioni alle forze dell'ordine. E' una decisione apprezzabile che risolve un problema marginale: quello economico. Ma i problemi essenziali restano insoluti. Quel che necessita sono le garanzie fisiche, giuridiche, morali. Non si può persistere nel richiedere l'olocausto a questi autentici eroi, dei quali i più ignorano l'opera, ma soprattutto ignorano l'integrità di carattere e di costumi. Questi volontari, generalmente di estrazione modesta, vengono reclutati attraverso una selezione severissima. Oltre a non dovere, personalmente, avere riportato condanne per delitti, non debbono del pari averne riportate i propri familiari collaterali ed ascendenti fino alla terza generazione. Questi giovani, ancora plasmabili appunto perché giovani, vengono avviati ai reparti d'istruzione. Le caserme recano scritto sui muri di cinta, dei dormitori, delle aule, dei refettori, ovunque, a lettere cubitali: «Ricorda che l'arma ti è data per difenderti non per sopraffare». A ciò aggiungasi la severa istruzione specifica impartita durante il corso per rendersi conto quanto, in uomini già per origini moralmente sani, il carattere si temprì, talché dalla loro forma mentis è escluso il concetto dell'eccesso o dell'abuso. Senonché questi uomini, ai quali è stato inculcato il principio secondo cui l'arma è data per difendersi e non per sopraffare, quando occorre tutelare l'ordine pubblico vengono gettati inermi allo sbaraglio. Conseguono che i violenti ne abusano e di questi uomini esemplari ne fanno strame. Bisogna considerare che non si può fronteggiare il carro armato con il fioretto. Il carro armato d'oggi è la turba di violenti che, in nome d'una malintesa libertà democratica, si sente in diritto di opprimere (ed anche di sopprimere) il prossimo, di fare scempio dei beni pubblici e privati. Il simbolo del fioretto sono le forze dell'ordine disarmate materialmente e moralmente. Queste forze vanno riarmate d'urgenza con mezzi moderni. Le armi non debbono servire da ornamento nelle parate, bensì debbono poter essere usate per difendersi, per non essere sopraffatti. I violenti saranno meno aggressivi di fronte al rischio di ritorsione con mezzi validi. Se talvolta il conflitto divenisse inevitabile, noi gente modesta senza guardia del corpo, ridotta allo stato di insicurezza permanente, preferiamo sopravvivere un galantuomo di più che ci tutela e un criminale di meno che ci insidia.

Vincenzo Stasolla - Sora

CONFERIMENTI DI ONORIFICENZE

Siamo lieti di pubblicare l'elenco di onorificenze a Cavaliere dell'ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» conferite a nostri soci su proposta e delle rispettive sezioni e di questa Presidenza.

Agnoli Bruno, Vicenza; Ciccolini Pierino, Roma; Deandrea Libero, Savona; De Bellis Nicola, Bologna; Esposito Vincenzo, Roma; Formisano Pietro, Vercelli; Fuschi Damiano, Palermo; Giannini Ugo, Piombino;

Marinelli Luigi, L'Aquila; Meli Italo, Faenza (Ravenna); Morbiato Giuseppe, Camisano Vicentino (Vicenza); Negri Ugo, Bologna; Nocera Gennaro, Salerno; Pagliarani Rodolfo, Bologna; Pedrangheli Antonio, Bologna; Verde Giuseppe, Palermo; Di Fabio Guglielmo, Roma.

Ai neo-cavalieri le più vive felicitazioni di Fiamme d'Oro.

ABBONAMENTI PER IL 1977

Sezioni ANGPS che per il 1977 hanno sinora (27-5-1977) inviato abbonamenti in più rispetto al 1976:

Bologna (16), Bolzano (2), Brescia (14), Brindisi (3), Chivasso (51), Como (9), Foggia (5), Imperia (1), L'Aquila (4), La Spezia (3), Lecce (22), Lugo di Ravenna (5), Mantova (12), Milano (40), Napoli (42), Piacenza (2), Piombino (28), Sanremo (26), Trieste (4), Udine (9), Venezia (6), Vicenza (31), Cuneo (2), Padova (2).

Con l'occasione si precisa che, in relazione all'andamento degli abbonamenti ed ai costi del periodico «Fiamme d'oro», per il 1977 saranno editi, con la periodicità di 45 giorni, in linea di massima, otto numeri, che potranno essere nove se i numerosi abbonati 1976 (oltre 1000), che non hanno disdetto l'abbonamento e ricevono il periodico, faranno pervenire la quota tempestivamente.

Il giornale non dispone di finanziamenti di alcun genere e deve rigorosamente e continuamente controllare le proprie disponibilità per mantenere in pareggio la gestione.

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 1976 ANGPS

Reclamo

Il sig. Presidente della Sezione ANGPS di Pesaro e Urbino, brig. P.S. (r) R.d'O. Luigi Falanga, in relazione a quanto rappresentato verbalmente all'Assemblea straordinaria Generale del 27 marzo 1977 e trascritto nel verbale relativo (pubblicato nel precedente numero di Fiamme d'oro) ha inviato una nota di osservazioni al sig. Capo della Polizia, al Presidente Nazionale, al Presidente collegio dei sindaci, al Presidente Nazionale Collegio dei Proviviri, al Redattore Capo del Periodico «Fiamme d'oro» ed a tutti i Presidenti Provinciali, confermando il suo voto contrario all'approvazione del bilancio consuntivo 1976, che è stato già inviato, con allegata la relazione del collegio dei sindaci, al Ministero dell'Interno per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Organico dell'ANGPS, dell'on. Ministro.

UNA ESIGENZA FONDAMENTALE DEL VIVERE CIVILE

E' pacifico, per chiunque abbia un minimo di ragionevolezza, che il chirurgo, prima di dare inizio anche alla più semplice operazione, anche a quella dell'asportazione dell'appendice, si deve assicurare che le condizioni generali dell'organismo del suo paziente, siano tali da non far temere complicazioni pericolose.

Altrettanto previdente e prudente deve essere il legislatore, che deve rinviare a miglior epoca tutte quelle riforme, che, buone in sé e per sé, possano diventare causa di male per le particolari condizioni della società nel momento in cui si dovrebbe procedere al varo della riforma stessa.

Caso tipico nell'Italia del tempo nostro è stata l'istituzione delle regioni, la cui costituzione avrebbe, in altre circostanze, potuto essere causa di molto giovamento alla vita politico-amministrativa del Paese e invece minaccia oggi di portare allo sfacelo dello Stato italiano.

Analogamente la smilitarizzazione della Polizia che ben lungi dal costituire una novità costituirebbe un ritorno all'antico ordinamento del primo ventennio del secolo, a buon diritto viene oggi giudicata pericolosa per le attuali condizioni della vita pubblica italiana.

Ed infatti, senza che sia stato ancora tradotto in legge il proposito della smilitarizzazione, di fatto è sorto il sindacato dei poliziotti aderenti, manco a dirlo, alla C.G.I.L., mentre in ogni caso dovrebbe rimanere apolitico ed autonomo per assolvere alle sue funzioni puramente sindacali, di tutela cioè degli interessi legittimi della categoria.

Ogni ripensamento al riguardo, anche da parte di coloro che furono in un primo tempo fautori della progettata smilitarizzazione della polizia resta legittimo.

Non è augurabile, infatti, né ammissibile che, oltre ad essere allietato il nostro Paese da una Magistratura politicizzata e frazionata in vere e proprie correnti politiche, debba essere allietato da una polizia ugualmente frazionata secondo criteri politici.

Il cittadino ha diritto ad una Magistratura imparziale ed ugualmente ha diritto ad una polizia imparziale ed apolitica, come ha diritto ad una Amministrazione pubblica che nei suoi vari livelli sia assolutamente imparziale.

In difetto non esiste più dello Stato che il nome, privo del tutto di un contenuto.

In senso assoluto ciò non si è verificato mai nella storia, ma in senso relativo, con larga approssimazione ai limiti dell'assoluto, lo Stato al di sopra delle contese politiche è esistito in Italia anche nei periodi più oscuri della sua storia.

Non rendersi conto di certe esigenze fondamentali vuol dire non accorgersi di un dato tanto evidente da costituire un vero e proprio assioma.

Giovanni Pullara

Giovanni Pullara, direttore didattico in quiescenza, pubblicista, scrittore è una firma prestigiosa che si aggiunge a quella dei collaboratori del nostro periodico.

Organo d'informazioni FIAMME d'ORO - Proposte

Al fine di porre in essere una iniziativa che miri a diffondere maggiore sensibilizzazione intesa a leggere e ad abbonarsi a «Fiamme D'Oro» penso sia dovere di ogni socio A.N.G.P.S. collaborare, ciascuno nei limiti delle proprie capacità, portando un granello di sabbia, in seno al nostro organo d'informazione.

Stimolato, istintivamente, ad agire in tal senso mi permetto segnalare:

1) *tiratura copie*: indicare, costantemente, sul frontespizio di copertina, il numero di copie tirate di ogni pubblicazione. Nell'interno, in un riquadro, come già si faceva in principio dell'uscita del nostro giornale, specificare come dette copie sono state distribuite ed a chi, sottolineando, infine, il numero dei soci ordinari e sostenitori iscritti all'A.N.G.P.S. non ancora abbonati, esortandoli a farlo.

Tutto ciò, si spera, potrà servire da incitamento a volere mantenere in vita il giornale che ha bisogno, per la sua sopravvivenza, non essendo foraggiato da alcuno, di più larga diffusione.

2) Nel quadro della solerte attività svolta dalla Presidenza Nazionale circa i compiti statutari dell'Associazione, va sottolineata l'importanza incisiva, per avere fatto pubblicare, in copertina, nel n. 1-2 gennaio 1977 di «Fiamme D'Oro» la cartina geografica dell'Italia, indicando con bandierine, le Sezioni ed i Gruppi A.N.G.P.S. costituiti nel territorio nazionale, oltre al Gruppo di Melbourne (Australia). Sullo schema di tale opportuna iniziativa riterrei valida e convincente ai fini emulativi, la pubblicazione semestrale, su «Fiamme D'Oro» di una graduatoria, in ordine decrescente di ciascuna Sezione ANGPS, con a fianco indicato il numero dei soci iscritti ed in regola col pagamento associativo.

Tutto ciò, ritengo, varrebbe come pungolo ai vari Consigli Direttivi di Sezione per conseguire risultati intensivi, validi a raggiungere un numero maggiore di proseliti, inventando, se del caso, sottili iniziative per non lasciare nessuno della P.S. fuori dai ranghi associativi.

3) Periodicità di Fiamme d'Oro - In occasione dell'Assemblea generale svoltasi a Roma il 27 marzo u.s. ebbi modo di accennare al Signor Presidente Nazionale Ten. Gen. di P.S. Dr. Remo Zambonini, nonché al Sig. Colonnello Dr. Antonio Tancredi, rispettivamente Direttore Responsabile e Redattore Capo dell'Organo di informazione mensile ANGPS «Fiamme d'Oro» di compiacersi esaminare la possibilità perché la pubblicazione del giornale avvenga *bimestralmente*, con buona puntualità, anziché *mensilmente*.

Nella stesura di questi appunti ne approfittai per riconfermare l'opportunità intesa a far sostituire, sul frontespizio di copertina del nostro organo d'informazione «Fiamme d'Oro» la dicitura «Organo mensile» in «Pubblicazione bimestrale» dell'ANGPS.

Con questo accorgimento che può essere insignificante, si porrebbe fine ai molti «mugugni» da parte degli abbonati, per la discontinua periodicità con la quale viene recapitato al domicilio di ciascuno il giornale.

4) *Pubblicazione Statuto organico e Regolamento ANGPS.*

Per offrire a ciascun Socio ANGPS l'intelligente conoscenza e, soprattutto, l'interpretazione anche sommaria dei 46 articoli dello Statuto organico e dei 54 articoli del relativo Regolamento, che, spiace dirlo, solo pochissimi conoscono e soli alcuni li interpretano, mi permetto suggerire al Comitato di Redazione «Fiamme d'Oro» voler prendere in benevole considerazione quanto segue:

a) pubblicare su «Fiamme d'Oro» a favore dei suoi circa 5000 abbonati, i contenuti integrali, inseriti nello Statuto Organico e relativo Regolamento ANGPS;

b) considerati i motivi di spazio, la pubblicazione dei singoli articoli, potrebbe essere disciplinata e distribuita proporzionalmente, o gradualmente, in esecuzione ai criteri fissati e stabiliti dal Comitato di Redazione. Distinti saluti.

Il Presidente della sezione di Vercelli
Vittorio Vitolo

INDENNITA' D'ISTITUTO Ulteriore aumento dall'1-3-1977

L'11 maggio è stato approvato al Senato in via definitiva, il disegno di legge per l'adeguamento e il riordinamento dell'indennità alle forze di polizia. In base alla nuova normativa, a decorrere dal 1° marzo 1977, le misure della indennità mensile per servizio di istituto a favore dei funzionari di pubblica sicurezza, delle appartenenti al corpo della polizia femminile, dell'Arma dei carabinieri e dei corpi della guardia di finanza, delle guardie di P.S., degli agenti di custodia, nonché dei sottufficiali e guardie del corpo forestale dello Stato sono aumentate di lire 25 mila.

A partire dalla stessa data, le pensioni spettanti al personale delle suddette categorie cessato dal servizio fino al 28 febbraio 1977 sono maggiorate di un importo mensile lordo di lire 20 mila, da corrispondersi anche sulla tredicesima mensilità. Le pensioni spettanti ai congiunti sono maggiorate di un importo mensile lordo di L. 16.000, da corrispondersi anche sulla tredicesima mensilità.

*

INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE

Misura mensile per il semestre 1° luglio-31 dicembre.

Per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1977, al personale in attività ed in quiescenza cui compete il sotto-indicato trattamento economico annuo, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, la misura mensile dell'indennità integrativa speciale è corrisposta nel modo che segue:

1) personale in attività di servizio:

a) con trattamento annuo non superiore ai sei milioni: L. 129.344 in contante;

b) con trattamento annuo compreso tra i sei e gli otto milioni: L. 115.358 in contante e L. 13.986 da tradurre in buoni del Tesoro poliennali al portatore;

c) con trattamento annuo superiore agli otto milioni: L. 101.372 in contante e L. 27.972 da tradurre in buoni del Tesoro poliennali al portatore;

2) personale in quiescenza:

a) con trattamento annuo non superiore ai sei milioni: L. 103.475 in contante;

b) con trattamento annuo compreso tra i sei e gli otto milioni: L. 92.268 in contante e L. 11.189 da tradurre in buoni del Tesoro poliennali al portatore;

c) con trattamento annuo superiore agli otto milioni: L. 81.097 in contante e L. 22.378 da tradurre in buoni del Tesoro poliennali al portatore.

Per l'anno 1977, l'importo dell'indennità integrativa speciale spettante in aggiunta alla tredicesima mensilità è di L. 80.944 per il personale in attività e di L. 64.755 per quello in quiescenza.

Al personale cui compete il sotto indicato trattamento economico annuo, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali, i suindicati importi sono corrisposti nel modo che segue:

1) personale in attività di servizio:

a) con trattamento annuo non superiore ai sei milioni: L. 80.944 in contante;

b) con trattamento annuo compreso tra i sei e gli otto milioni: L. 66.958 in contante e L. 13.986 da tradurre in buoni del Tesoro poliennali al portatore;

c) con trattamento annuo superiore agli otto milioni: L. 52.972 in contante e L. 27.972 da tradurre in buoni del Tesoro poliennali al portatore;

2) personale in quiescenza:

a) con trattamento annuo non superiore ai sei milioni: L. 64.755 in contante;

b) con trattamento annuo compreso tra i sei e gli otto milioni: L. 53.566 in contante e L. 11.189 da tradurre in buoni del Tesoro poliennali al portatore;

c) con trattamento annuo superiore agli otto milioni: L. 42.377 in contante e L. 22.378 da tradurre in buoni del Tesoro poliennali al portatore.

Gli importi della indennità corrisposta in buoni del Tesoro non sono soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Per stabilire il limite superiore a sei o otto milioni dovrà essere considerato il trattamento complessivo, comprensivo di indennità integrativa speciale, 13° mensilità, assegni accessori e quant'altro dovuto a qualsiasi titolo con carattere di continuità, al netto delle sole ritenute previdenziali ed assistenziali. Sono da escludere i compensi per lavoro straordinario, l'indennità di missione e di trasferimento, le quote aggiuntive di famiglia, i soprassoldi commessi alle medaglie al valor militare.

L'interesse dei B.O.T. sarà del 14% per il primo anno con scadenza 1° luglio 1978. Per gli anni successivi l'interesse sarà stabilito con D.M.

VERRA' PAGATA OGNI DUE MESI LA PENSIONE AGLI STATALI?

Nella seduta del 3 giugno il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che riguarda i pensionati dello Stato. Fra l'altro è previsto il pagamento bimestrale delle rate di pensione con accredito, a richiesta degli interessati, sul proprio conto bancario o postale.

Nell'attesa di avere il testo del disegno di legge, chiediamo il parere sull'argomento dei nostri lettori per un intervento dell'ANGPS, se necessario, presso l'on. Ministro dell'Interno durante l'iter parlamentare del provvedimento.

LA VOCE DEI SOCI

Caro Direttore,

certamente perché in preda ad un forte senso di amarezza mi rivolgo alla Tua ben nota cortesia con la speranza di vedere chiariti alcuni miei interrogativi ai quali non riesco a dare alcuna risposta.

Vedo intorno a me scomparire pian piano tutte quelle istituzioni per le quali ci siamo affaticati in tanti anni della nostra vita (cinquant'anni e sono tanti) per cercare di arrivare al raggiungimento di un ideale che pensavamo comune a tutti per sentire la soddisfazione di aver potuto contribuire a rendere più solida ed efficiente la Patria che ci aveva dato i natali ed anche a rendere più efficiente l'ufficio nel quale lavoravamo perché si pensava che anche quell'ufficio come un'azienda costituiva una piccola tessera del più grande mosaico, e che l'efficienza della prima contribuiva a rendere più perfetto. Delusione!

Un bel momento sono arrivati alcuni parolai che facendo balenare avanti a tutti il miraggio di poter vivere meglio lavorando diversamente hanno fatto capire che le generazioni che li avevano preceduti avevano sbagliato tutto, che bisognava modificare tutto e così da venti anni a questa parte non ho sentito dire altro che tutto andava rifatto. Sono state abolite leggi, sostituite con altre acclamate come il toccasana di ogni male e dopo qualche anno quegli stessi che le avevano portate ai sette cieli hanno dovuto accorgersi che bisognava rifarle perché tutte sbagliate.

E di questo passo in Italia non si riesce ad avere una legge che dopo qualche mese non venga contestata e ritenuta già superata.

Mi sembra di vivere in una casa di pazzi in cui certi giorni si affannano a costruire e in altrettanti a demolire quello che essi stessi hanno costruito perché mal fatto.

Per circa trent'anni ho fatto parte del Corpo delle Guardie di P.S. Era un Corpo nuovo che, costituito dopo la caduta del fascismo, diventò militare agli albori della Repubblica e sotto l'illuminata amministrazione dei suoi reggitori ne fu perfezionata l'esistenza. Questo si verificava appena pochi anni or sono, cioè nel 1956, quando ne fu approvato lo stato giuridico da parte del Parlamento Repubblicano.

Quante lotte ci costò, quante amarezze, quante delusioni dovemmo ingoiare.

Quanto lavoro, per renderlo sempre più efficiente, per

Torniamo a richiedere il concorso di nostri lettori: ci scrivano e non solo del « loro » problema particolare ma sui grossi temi del sodalizio e della Istituzione. Su questi argomenti abbiamo sempre pubblicato tutto senza operare, che è fuori dal nostro stile, cernite o discriminazioni. Se la base è « viva » e noi siamo sicuri che essa lo sia, che parli e si faccia sentire.

Il periodico è qui, per fare di queste voci un coro, e un coro non può non essere ascoltato.

vedere il personale sempre più preparato; ma ecco che solo a pochi anni di distanza da quegli stessi che ne avevano approvato le leggi, quegli stessi che avevano contribuito a renderlo efficiente incominciavano a demolirlo, prima lentamente, in sordina, mettendo zizzania fra le varie componenti del Corpo, sfruttando le immancabili invidie, gli arrivismi, le miserie e le vendette dei piccoli che si credevano grandi. Oggi siamo arrivati allo scioglimento del Corpo per ricostruirlo e per farne forse una brutta copia della prima. Pensi Tu che sarà più efficiente? Tu sei stato più di me alla guida di grossi reparti e puoi meglio di me esprimere un giudizio. Io non lo penso affatto ed è inutile dimostrarlo perché la prova, se Dio ci dà la vita, la potremo avere fra pochi anni quando qualche altro cervellone sotto la spinta dell'ambizione proporrà di riformare il riformato nella speranza di conseguire grossi vantaggi, oppure proporrà un'altra ristrutturazione gabellandola come sempre, come la più democratica e la più efficiente. Eppure mi hanno sempre detto che gli italiani sono poveri ma hanno intelligenza da vendere. Evidentemente l'abbiamo venduta tutta.

Penso a come saranno infelici quei popoli che pur avendo dei Corpi di Polizia con secoli di vita non hanno mai pensato di scioglierli per ricostruirli mentre grazie a Dio noi in Italia in cento anni l'abbiamo rifatta almeno cinque volte (Guardie di città, Regia guardia, Carabinieri specializzati, Agenti di P.S., Guardie di P.S.).

Ma ora sono in pensione e vorrei sapere cosa saranno i pensionati del Corpo delle Guardie di P.S. dopo la riforma. In chi dovremo raffigurarci quando saranno emanate le nuove leggi e in qual modo si penserà a noi?

I legislatori sono così affaccendati a demolire che per ora non credo potranno pensare a coloro che devono solo e sempre aspettare, per cui dopo averci snobbati, ignorati e derisi se qualcuno si lamenterà potrà sentirsi rispondere: ma voi non vi siete fatti vivi, perché non ce l'avete detto al momento opportuno? Potremo, allora, rispondere che ci eravamo affidati alle loro grandi doti di governanti illuminati.

Scusami la seccatura.

(lettera firmata)

SEZIONE DI CATANIA

Bravi!

Un fervido compiacimento al Dr. Nisi, Presidente della Sezione ANGPS di Catania ed ai suoi componenti che in meno di un anno sono aumentati del 200%, passando da 126 a 305 soci ordinari.

Come vorremmo poter dire questo di tutte le nostre Sezioni!

VITA DELLE SEZIONI

SEZIONE DI FOGGIA

Mozione:

Personale Sezione ANGPS Foggia, prendono viva parte, unitamente a personale in servizio della Pubblica Sicurezza, che svolgono con sacrificio ed abnegazione il proprio dovere per tutela diritti democratici, protestano energicamente per un continuo ripetersi fatti delittuosi culminati, per ultimo, con assassinio A.S. Sicurezza Settimio Passamonti, con grave ferimento collega Antonio Merenda.

Pertanto tutti i Soci, Consiglio di Sezione, di questo Sodalizio, si uniscono al Cordoglio Nazionale, per perdita citato collega, si chiedono urgenti e idonei provvedimenti atti a salvaguardare incolumità fisica e morale per tutto il personale appartenente alle forze di Polizia, onde evitare il ripetersi di episodi delittuosi.

SEZIONE DI UDINE

Rinnovo cariche sociali

Paganini Bruno, Presidente; Ronco Adelmo, Vicepresidente; Selva Luigi, Spadaccini Giuseppe, Panza Giuseppe, consiglieri; Zuliani Amelio, consigliere e segretario economo; Biccato Bruno, Sgubini Mario, Sindaci effettivi; Lubli Mario, Di Giusto Orfeo, Sindaci supplenti.

SEZIONE DI TRIESTE

Rinnovo cariche sociali.

Guzzardi Sebastiano, Presidente; Diodato Guido, vice presidente; Persoglia Alessandro, consigliere e segretario economo; Nicolodi Eligio, Rinaldi Nunzio, consiglieri; Zanfabro Bruno, Gabellieri Lionetto, Sindaci effettivi; Ravalico Giuseppe, Fatta Armando, Sindaci supplenti.

COSTITUZIONE DELLE SEDI DI TRENTO E BENEVENTO

Il Consiglio Nazionale, che il 14 gennaio ne aveva approvato la costituzione (Commissario straordinario il Brigadiere (c) Antonio Zivoli), nella seduta del 4 maggio ha ratificato le nomine per elezione delle cariche sociali della Sezione di Trento, che conta, in atto, 69 soci.

Le cariche sono le seguenti:

Col. (a) Tarricone Cataldo, Presidente; V. Quest. Broli Gianpaolo, Vicepresidente; Maggiore Tamanini Rino, M.lo Gaddo Giuseppe, Consiglieri; App. Ragozzino Filuccio, Consigliere e segretario economo; M.lo Bonaldi Aldo, App. Fuccio Marco, Sindaci effettivi; M.lo Rossi del Corso Rino, Guardia Giusto Aldo, Sindaci supplenti; Ispettrice Maurina in Rossi Adriana, Uditrice.

Un plauso ha formulato il Consiglio per il brigadiere Zivoli che con ammirevole iniziativa e senso di disciplina ha retto la Sezione portandola alle elezioni.

Il 16 di marzo è stata costituita la Sezione ANGPS di Benevento con 73 soci ordinari. Il Consiglio Nazionale (seduta del 4 maggio) ha approvato la costituzione e nominato il signor Carlo Corgenio appuntato di P.S.

in pensione, commissario straordinario con l'incarico di indire le elezioni per la nomina delle cariche sociali.

Alle Sezioni di Trento e Benevento, rispettivamente 63° e 64° in ordine di costituzione, e che testimoniano della vitalità del Sodalizio e della validità dei suoi fini, l'augurio più fervido di Fiamme d'oro e dei suoi lettori.

SEZIONE DI BELLUNO

Assemblea dei soci per la elezione alle cariche sociali.



Domenica 24 aprile corr. anno presso la caserma del Gruppo Guardie di P.S. via Col di Lana, si sono riuniti in assemblea i soci della Sezione di Belluno.

Il Presidente, dopo aver rivolto parole di elogio e di ringraziamento ai presenti — specie ai residenti in provincia — la cui presenza testimonia l'attaccamento alla vita del Sodalizio, ha illustrato la relazione sull'attività svolta dalla segreteria nel campo organizzativo, amministrativo ed anche assistenziale nel corso del quadriennio a decorrere dal 1973 anno del riconoscimento dell'Associazione in Ente Morale da parte dello Stato.

Indi si è soffermato sul periodo critico e delicato in cui attualmente si dibatte il Corpo delle Guardie di P.S. per varie cause e, delle condizioni dell'ordine pubblico e, per l'eventuale ristrutturazione.

Prima di concludere, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i presenti, ha rivolto il doveroso e commosso pensiero ai Caduti della Amministrazione, che in difesa della integrità dello Stato e per il rispetto delle sue leggi, hanno fatto olocausto della propria vita.

... Ci inchiniamo riverenti a queste vittime del dovere, che continuamente vengono massacrati da gente senza scrupoli, incuranti di lasciare nella disperazione madri, spose e bambini...

Con queste parole invitava i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento.

Subito dopo si sono iniziate le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali, che hanno dato i seguenti risultati:

Consiglieri: Cav. uff. Francesco A. Rega, Barbero Giovanni, Lanari Pietro, Caldari Alessandro, Villani cav. Ottavio; Sindaci effettivi: Reginato Matteo, Veronese Dante; Sindaci supplenti: Fontanari Alfredo, Curto Vittorio.

SEZIONE DI BELLUNO

Promozioni

In applicazione della legge n. 496 del 10 ottobre 1974, i sottolencati soci ordinari della Sezione sono stati promossi al grado di: M.lo di 1° cl. (sc.) Curto Vittorio; M.lo di 1° cl. Facchin Enzo; M.lo di 1° cl. Villani Ottavio; M.lo di 2° cl. Stofa Michele; M.lo di 2° cl. Barbero Giovanni; M.lo di 3° cl. Fagherazzi Giuseppe.

Rallegramenti.

SEZIONE DI LA SPEZIA

Rinnovo cariche sociali

D'Eramo Attilio, Presidente; Brunetti Giovanni, Vice Presidente; Lorgna Pietro, Consigliere Segretario economo; Mongelli Salvatore, Marchetto Sergio, Corvi Lino, Consiglieri; Gianardi Ezio, Pagliari Giorgio, Sindaci effettivi; Tessa Antonio, Zazzeri Eros, Sindaci supplenti.

Promozione

Con Decreto Ministeriale del 30 giugno 1975, n. 8828, l'App.to di P.S. in congedo Avallone Antonio, Socio Ordinario della Sezione, è stato promosso Maresciallo di 3° classe di P.S. in applicazione della legge 10 ottobre 1974, n. 496, a datare dall'8 febbraio 1970. Rallegramenti.

Rappresentanza

Su invito del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno e del Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e dispersi in Guerra, la Sezione ANGPS ha partecipato, con una rappresentanza e Bandiera alla Celebrazione dell'Anniversario della Liberazione — 25 aprile, — prima alla S. Messa celebrata nella Chiesa di S. Maria Assunta in suffragio dei Caduti in Guerra e poi alla cerimonia svoltasi presso il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, con la posa di corone da parte delle massime Autorità della Provincia.

Rappresentanza

Il 30 aprile c.a., su invito del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, il Presidente della Sezione ANGPS ha partecipato alle cerimonie della consegna delle medaglie e diplomi agli « Anziani del Lavoro » degli Stabilimenti Militari della Regione e della premiazione degli « Allievi Operai » dell'Arsenale Militare Marittimo di La Spezia.

Alla manifestazione, oltre alle massime Autorità Militari, Civili ed Ecclesiastiche della Provincia, ha partecipato anche il Sottosegretario alla Difesa, Senatore Carlo Pastorino.

SEZIONE DI COMO

Promozioni

I Soci: Brucic Mario, Iannone Giuseppe, Martirano Trieste, Petrosino Alfonso, Porta Filippo, Potenzano Gaspare, Vangelisti Lino, sono stati promossi Marescialli di 3° cl., Palanza Giuseppe, Brigadiere. Rallegramenti vivissimi.

SEZIONE DI TARANTO

Promozione

Il socio Fedele Pasquale è stato promosso Maresciallo di 2° cl. Rallegramenti.

SEZIONE DI PESARO URBINO

Precetto Pasquale.



Con grande affluenza di Soci ordinari e personale in servizio si è svolta nella Caserma Guardie di P.S. di Pesaro la cerimonia del « Precetto Pasquale ».

Dopo la S. Messa officiata dal Vescovo, tutte le Autorità civili, militari e soci hanno consumato un rinfresco nella sede della Sezione Provinciale ANGPS di Pesaro Urbino.

SEZIONE DI ASTI

Onorificenze.

Con decreto del Signor Presidente della Repubblica in data 27-12-1976 è stata conferita l'onorificenza di « Cavaliere » dell'ordine « al merito della Repubblica Italiana » al socio Reineri Giuseppe. Felicitazioni vivissime di Fiamme d'oro.

Attività sociale.

Nel campo delle iniziative per l'attività sociale, la Sezione ha organizzato un « pranzo sociale » che ha avuto luogo il 17 corrente presso il Ristorante « Il Cantuccio », locale signorile ed accogliente sito alla periferia della città.

Hanno partecipato sessanta persone.

Poiché l'invito è stato esteso ai soci e familiari, una quindicina di soci sono intervenuti accompagnati dalla moglie o da altro familiare.

Ha partecipato anche il Signor T. Colonnello P.S. Carlo Regis, Comandante il Gruppo Guardie di P.S. di Asti.

I convenuti, in ambiente tranquillo, sereno e cordiale, hanno avuto la possibilità di trascorrere lieta e piacevolmente qualche ora ed a conclusione della riunione non hanno mancato di esprimere la loro soddisfazione al Presidente cav. Amelio Ratto.

Promozione.

I soci sottolencati per effetto della legge 10 ottobre 1974, n. 496 sono stati promossi al grado a fianco di ognuno indicato.

Balsamo Antonio, Maresciallo di 3° classe; Benassi Adelmonte, Maresciallo di 2° classe; Bianco Cosimo, Maresciallo di 1° classe; Di Francesco Giuseppe, Maresciallo di 2° classe; Gerbaldo Giacomo, Maresciallo di 3° classe; Ippolito Pasquale, Maresciallo di 3° classe; Nano Carlo, Maresciallo di 1° classe; Nosenzo Primo, Maresciallo di 3° classe; Vinardi Giuseppe, Maresciallo di 3° classe; Facello Carlo, Maresciallo di 3° classe.

Rallegramenti.

Gita turistica 23-24 aprile 1977.



La gita turistica, organizzata dalla Sezione di Bari anche per la sezione di Taranto, con itinerario Laghi Alimini-Otranto con visita alla chiesa dei Martiri Castro Marina, Santa Cesarea Terme e Santuario di Santa Maria di Leuca, si è conclusa la sera del 24 aprile con viva soddisfazione di tutti i partecipanti di Bari e Taranto.

Un grazie particolare, anche di « Fiamme d'oro », agli autisti dei due pullmans: appuntati Carone Saverio e D'Adamo Tommaso.

SEZIONE DI VARESE - Gruppo di Luino

Il 22 aprile c.a. si è costituito il Gruppo di Luino, alle dipendenze della Sezione di Varese.

Delegato reggente del Gruppo: Antonio Brighenti.

SEZIONE DI CUNEO

Promozione.

Il socio Massa Giovanni, in pensione dal 25 giugno 1966, per riforma, per effetto delle leggi n. 496 e 205 rispettivamente del 10 ottobre 1974 e 12 aprile 1976, con Decreto n. 83 del 27 settembre 1976, è stato promosso maresciallo di P.S. di 2° classe a decorrere ai fini giuridici dal 16 maggio 1960.

Rallegramenti.

Precetto Pasquale

Il mattino del 23 corr. mese presso la locale Chiesa dei Rev. Padri Tommasini, sita in Via Statuto n. 4, ha avuto luogo il Precetto Pasquale del Comando Gruppo Guardie di P.S. di Cuneo.

Alla funzione iniziata alle ore 9,30 ed ultimata alle ore 11, hanno partecipato l'Ecc. il Prefetto di Cuneo, Luigi Sparano, il Questore Comm. Mario Pipitone, Funzionari della Prefettura, Questura ed Ufficiali del Corpo.

La Sezione ANGPS su invito del Capitano Borgo Franco, Comandante del gruppo Guardie di P.S. è intervenuta alla funzione con il Presidente, V. Presidente, associati e familiari.

La S. Messa è stata officiata dall'Arcivescovo di Cuneo Carlo Aliprandi.

Il Capitano Cappellano Don Olimpio Guido, con parole di particolare valore Religioso, Sociale e Morale ha commentato l'alto significato della cerimonia.

Rappresentanza

Il mattino del giorno 10 corr. mese, presso la locale Caserma « Cesare Battisti » (già sede del 2° Regg. Alpini), su invito del Comandante della Scuola Allievi Guardie di Finanza, Maggiore t-S.G. Giuseppe La Nave, la Sezione, con una rappresentanza con Bandiera, ha partecipato alla cerimonia del giuramento degli Allievi Finanziari del 48° Corso « Foscagno II ».

La manifestazione ha rivestito carattere di particolare solennità, per l'intervento di Autorità Militari, Civili e Religiose nonché di rappresentanti della locale Autorità Giudiziaria.

Alla manifestazione ha presenziato il Generale della Guardia di Finanza Comandante delle Scuole, Di Gaetano Giovanni ed ha celebrato la S. Messa il Capitano Cappellano Militare della Guardia di Finanza Don Albaro Luigi.

Hanno prestato giuramento circa 400 allievi. Presenziava pure alla cerimonia l'Ecc. il Prefetto di Cuneo, il Questore nonché Funzionari della Prefettura e Questura ed Ufficiali di P.S. e del Presidio Militare.

SEZIONE DI VERCELLI

Ringraziamento e impegno.

La mia elezione nel collegio dei Sindaci effettivi, in seno al Consiglio Nazionale, con una testimonianza di voti assai lusinghiera, costituisce per lo scrivente, un impegno che mi propongo di assolvere diligentemente e degnamente.

A mezzo il nostro giornale sento il dovere di esprimere il più vivo ringraziamento ai Sigg. Delegati e Singoli che hanno votato il mio nominativo.

Prometto a tutti di adoperarmi seriamente, e responsabilmente nell'ambito della carica sociale che mi è stata conferita in sede Nazionale.

Vittorio Vitolo

SEZIONE DI LUGO

Cena Sociale. Ricorrenza Festa di S. Michele Arcangelo.



Il giorno 7 maggio alle ore 20, presso il Ristorante « Ala d'oro » di Lugo, ha avuto luogo la preannunciata cena Sociale, con la partecipazione di 80 persone di Soci iscritti alle tre categorie con i rispettivi familiari e Autorità civili e militari appartenenti alle Tre Armie sia in servizio che in congedo.

Durante la cena, il Presidente ha fatto un breve discorso di circostanza, ringraziando in particolare le Autorità intervenute. Subito dopo la bambina Sigillo Marilena (nella foto) figlia di un appuntato di P.S. in servizio ha recitato la preghiera di S. Michele Arcangelo, creando un'atmosfera di commozione. Molti applausi.

SEZIONE DI LUGO

Dal « Resto del Carlino » del 20-5-1977

AGENTI IN CONGEDO RIUNITI A LUGO

A Lugo ha avuto luogo l'annuale incontro degli iscritti all'associazione provinciale delle Guardie di Pubblica Sicurezza in congedo che ha la sua sede a Lugo.

Nel corso dell'incontro hanno preso la parola il presidente provinciale cav. Vincenzo Pedone che ha sottolineato la crescita registrata dall'associazione in questi ultimi anni ed ha ringraziato le autorità comunali e della provincia presenti all'incontro.

Dopo il maresciallo di Rauso di Faenza che ha parlato a nome degli associati mettendo in evidenza come anche quando si è in congedo si conserva lo spirito di corpo ha preso la parola l'assessore al comune di Lugo, Marescotti, che ha rilevato il difficile compito al quale sono chiamati in questo momento gli agenti di pubblica sicurezza e l'importanza del loro lavoro.

SEZIONE DI SANREMO

Anniversario costituzione Sezione ANGPS.



Il 1° maggio c.a. presso l'Albergo « Sappia » in Arma di Taggia, è stato solennizzato con un pranzo sociale, l'anniversario della costituzione dell'Associazione delle Guardie di P.S. in congedo di Sanremo.

Sono intervenuti la quasi totalità dei soci con familiari. Erano presenti il Vice Questore dr. Setajolo comm. Enrico, Dirigente Commissariato di P.S. locale, l'avv. Donato Comm. Pietro, Segretario dell'Ordine degli Avvocati, già funzionario presso detto Commissariato, il Presidente Provinciale dell'ANGPS di Imperia avvocato Calleri cav. uff. Giovanni, nonché alcuni soci sostenitori e simpatizzanti.

L'incontro, organizzato dal Presidente cav. Cerbarano, coadiuvato dal Segretario Economico cav. Flaviani, ha riscosso unanimi consensi ed è valso a rafforzare lo spirito associativo tra i soci ed a cementare i vincoli di solidarietà tra il personale in quiescenza e quello tuttora in servizio.

Hanno pronunciato parole di circostanza il Presidente di Sezione cav. Cerbarano e il Presidente Provinciale avv. Calleri.

SEZIONE DI COSENZA

Il Consiglio Nazionale nella seduta del 17 maggio 1977 ha ratificato la elezione alle cariche sociali sezionali di:

Trimboli Antonino, Presidente; Sacchi Adolfo, Vice-presidente; Lupo Luigi, Consigliere (segretario economico); Cipolla Giuseppe, Orlando Francesco, Ferrara Roberto, Gentile Carmelo, Leonetti Guido, Filice Alberto, Basta Domenico, Di Murro Mario, Guglielmelli Emilio, Consiglieri; Guagliani Antonio, Spadafora Mario, Sindaci effettivi; Mazzitelli Luigi, Reda Pietro, Sindaci supplenti.

SEZIONE DI ROMA



Il 24 aprile c.a. ha avuto luogo la gita turistica a Caserta programmata dalla Sezione nel quadro delle attività ricreative per l'anno in corso.

Hanno partecipato n. 135 persone, fra soci e loro familiari.

In mattinata la comitiva ha visitato il palazzo Reale ed i relativi giardini.

Alle ore 14 circa presso quella Scuola Allievi Guardie, i gitanti, dopo essere stati ricevuti con calorosa cordialità dal Comandante T. Col. P.S. Pasqualino Isabella hanno consumato il pranzo.

Nel pomeriggio alle ore 18 circa dopo una visita alla città è stata ripresa la via del ritorno.

La gita pienamente riuscita ha suscitato l'unanime entusiasmo di quanti vi hanno preso parte.

SEZIONE DI CATANIA

Onorificenza.

Ai soci Barbagallo Calogero, Blundetto Tommaso, Bonsignore Antonino, Caruso Matteo, Coppola Gaetano, Crisi Francesco, Leanza Giovanni, Lombardi Michele, Mangano Calogero, Motta Salvatore, Panessidi Francesco, Pirrello Francesco, Prossimo Salvatore, Sirchia Emmanuele, è stata conferita la Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Felicitazioni vivissime.

SEZIONE DI TERNI

Elezione cariche sociali.

Ferrazzoli Sisto, Presidente; Cimara Giuseppe, Vice presidente; Fortuna Marino, Bianchi Luigi, Consiglieri; Vincentini Marsilio, Bellini Corisio, Sindaci effettivi; Patané Luciano, Gaburri Giorgio, Sindaci supplenti.

SEZIONE DI VERONA

Programma ricreativo anno 1977 - Comunicato -

La Sezione A.N.G.P.S. di Verona, in attuazione del programma ricreativo per l'anno 1977, aperto a tutti i Soci, domenica 22 maggio u.s. ha organizzato una gita sociale a Trento, traversando le amene località della Valsugana, con la partecipazione soddisfatta ed entusiasta di 50 persone, fra Soci e loro familiari.

La Sezione stessa avverte i suoi iscritti che è in fase di programmazione altra gita sociale al « Sacario di Redipuglia » per il giorno 18 settembre p.v. Il presente comunicato vale come avviso per le eventuali prenotazioni.

ADOLFO GENTILE

colonnello di P.S.(r) - Presidente della Sezione ANGPS di Napoli.

Il 22 maggio 1977, in Napoli, è deceduto il Presidente di quella Sezione Adolfo Gentile.

Nato a Messina il 1° settembre 1904, aveva raggiunto al termine della carriera il grado di colonnello.

Ha prestato servizio, con vari incarichi, a Napoli, poi a Salerno quale Comandante di quel Gruppo ed ancora a Napoli, quale vice comandante del Raggruppamento.

Presidente della Sezione ANGPS di Napoli fin dalla costituzione, vi profuse entusiasmo e passione.

Sempre presente alle Assemblee Nazionali ordinarie e straordinarie, i suoi interventi lucidi e meditati sono ricordati con affettuoso rimpianto; sereno, concreto, disinteressato, aveva una sola aspirazione: concorrere all'affermarsi ed al potenziamento dell'Associazione.

Fiamme d'oro rinnova alla famiglia dell'Estinto le più sentite condoglianze.

DOMENICO GATTI

In Alessandria, il 16 aprile 1977, è deceduto il socio Mall. di 1° cl. in congedo cav. Domenico Gatti, fondatore benemerito della Sezione ANGPS di Asti, alla quale profuse entusiasmo e passione.

Il cav. Gatti ha speso una intera vita al servizio dell'Amministrazione prodigandosi anche dopo l'avvenuto congedo alla costituzione della Sezione di Asti.

Gli amici ed i commilitoni di « Fiamme d'oro » lo ricordano con profondo rimpianto e rinnovano alla famiglia dell'Estinto le più sentite condoglianze.

DECEDUTI

SOCI, AMICI SCOMPARSI

Panzetta Lodovico, 5 marzo 1977 - Arezzo.

Petrosino Giuseppe, 15 marzo 1977 - Bologna.

Antonelli Corrado, 17 aprile 1977 - Torino.

Carbone Angelo, aprile 1977 - Chivasso.

Giometti Azolino, marzo 1977 - Como.

Geffi Luigi, 23 marzo 1977 - Aosta.

Giovagnorio Eugenio, aprile 1977 - Roma.

Mastropaolo Domenico, aprile 1977 - Foggia.

Mastropasqua Vito, 2 aprile 1977 - Torino.

Comparato Antonio, 23 aprile 1977 - Varese.

Arlenghi Enrico, 15 aprile 1977 - Alessandria.

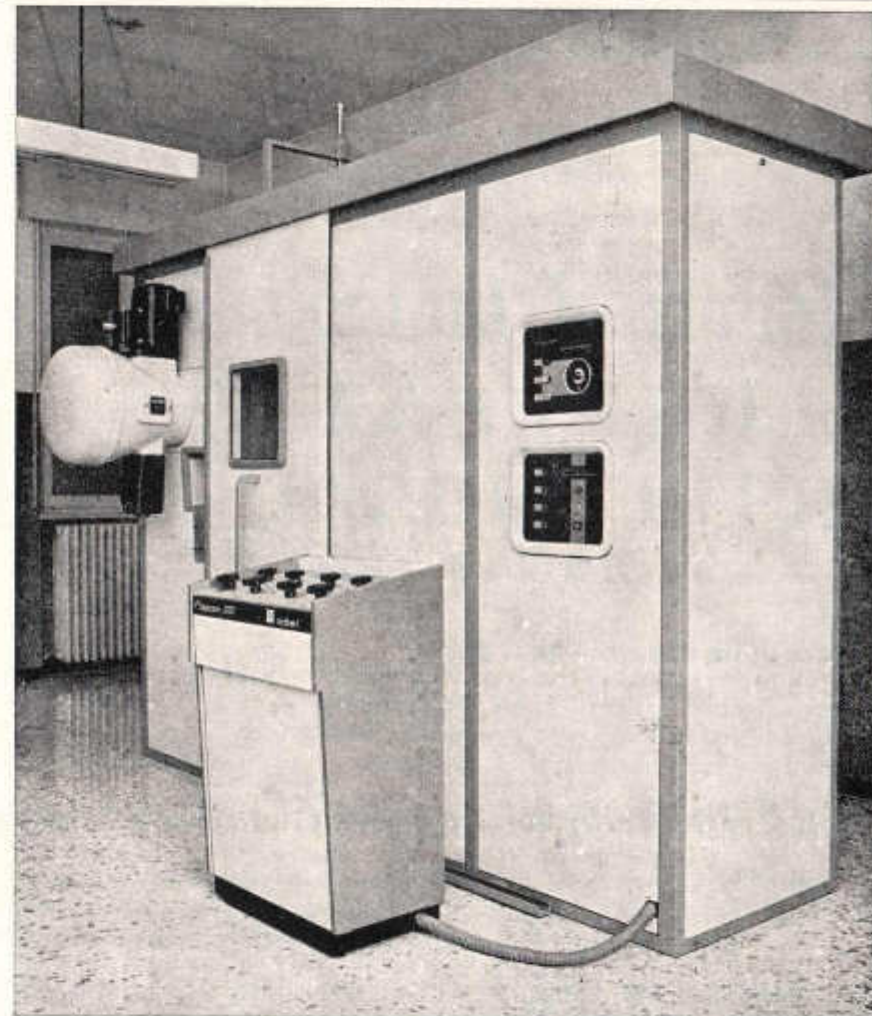
Mastroddi Giulio, 4 febbraio 1977 - Verona.

Leone Angelo, 12 marzo 1977 - Verona.

Tubbia Domenico, 10 maggio 1977 - Messina.

Boscolo Ennio, 14 maggio 1977 - collaboratore della tipografia Nuova Era di Vitinia, editrice di Fiamme d'oro.

 odel



STAZIONE SCHERMOGRAFICA FISSA

Ideale per gli esami polmonari di massa appositamente studiata per **Consorzi Provinciali Antitubercolari**

- Impianti dispensariali per SCOPIA
- Impianti di piccola e grande diagnostica

Del presente numero sono state tirate
7.300 copie:

— agli abbonati (vecchi e nuovi)	n. 6.616
— omaggio (Ministeri, Sezioni, associazioni etc.)	n. 100
— vendita diretta	n. 200
— riserva di redazione	n. 384
Totale	7.300

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S.!

E' il vostro giornale!

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI!

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE!